

Ogg.: Progetto preliminare attraversamento
di Vicenza. Osservazioni.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del
territorio e del mare

Direzione generale per le valutazioni e
autorizzazioni ambientali

via Cristoforo Colombo - 4400147-Roma

Salvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Il Comitato Cittadini di Vicenza Est

OSSERVA

quanto segue.

Gli elaborati progettuali e grafici, anche per la generale mancanza di riferimenti toponomastici, non sono di agevole lettura per i comuni cittadini, in **contrasto con il principio generale di trasparenza della pubblica amministrazione.**

Manca inoltre l'elenco degli estremi catastali di tutti gli immobili che saranno oggetto di esproprio o di limitazioni al diritto di proprietà, anche a seguito di immissioni sonore o altro, in conseguenza delle opere previste.

Poiché l'approvazione del progetto preliminare presentato comporta l'assoggettamento al vincolo preordinato all'esproprio degli immobili su cui è localizzata l'opera, la comunicazione di avvio del procedimento, pur effettuata nelle forme proprie della procedura VIA, deve consentire ai cittadini di capire agevolmente se sono interessati dall'esproprio.

Per quanto riguarda le **opere ferroviarie**, lo studio di impatto ambientale non prende nemmeno in considerazione le possibili alternative, tra cui quella di ammodernare ed adeguare la linea storica, assicurando il miglioramento del servizio ferroviario con il minor costo possibile, come previsto dalla Com. UE 2013/216, e come già da tempo viene attuato negli altri stati europei.

Manca ogni informazione relativa all' "impatto ambientale determinato dalla realizzazione degli altri lotti", richiesta dall'art. 183 c.2 D.Lvo 163/2006, con particolare riferimento al possibile aggravamento dell'inquinamento delle acque causato da **PFAS**.

Le opere complementari previste non rispettano il limite del 2% dell'intero costo dell'opera previsto dall'art. 165 c.3 del D.Lvo citato.

La **linea filobus** era prevista dallo studio di fattibilità approvato con D.C.C. n. 1/2015 per "assicurare alla città un'offerta di collegamento TPL adeguata al decentramento dei nuovi poli ferroviari" (*Studio di fattibilità, Opere complementari all'attraversamento ferroviario nella città di Vicenza, pag18*).

Il progetto ferroviario è ora radicalmente cambiato: rimane la stazione centrale e viene aggiunta una fermata in fiera, in cui fermeranno i treni locali, oltre a quelli a lunga percorrenza in occasione di eventi fieristici.

Non ha quindi più senso spendere centinaia di milioni di euro per una linea filobus quando i due poli ferroviari attualmente previsti sono già comodamente collegati dal treno.

Ciò è tanto più grave in quanto, per lasciare spazio alla linea filobus, è prevista una nuova arteria di scorrimento veloce che sconvolgerà, a est e a ovest, buona parte della città, con pesanti conseguenze ambientali in termini di impatto sull'ecosistema antropico e ambientale, ed in termini di inquinamento acustico e atmosferico.

La soluzione del collegamento tra via Maganza e l'area antistante la stazione attraverso un sottopasso è stata scartata in quanto la zona è problematica dal punto di vista idraulico e avrebbe comportato pesanti oneri di costruzione e manutenzione. Nello stesso contesto viene però previsto un **megaparcheggio** sotterraneo, in una zona per di più interessata dalla presenza di ordigni bellici.

La valutazione dell'impatto dell'opera **sull'inquinamento dell'aria**, in particolare durante i lavori, prevede che vengono sempre rispettati i limiti di legge, anche nei "rari" momenti di maggior impatto.

Non si vede come ciò sia possibile, visto che già ora "il rispetto del limite massimo di 35 giorni/anno, in cui si verifica il superamento di 50 µg/m³ come media giornaliera di PM10, risulta anche nel 2016 ampiamente disatteso" (ARPAV – *La qualità dell'aria a Vicenza, pag.10*).

E' impossibile anche solo pensare che l'abbattimento di opere imponenti, come il cavalcaferrovia Scaligeri o quello di via Ferreto de Ferreti, e la demolizione di 24.811 mq di abitazioni ed edifici destinati ad attività economiche non comportino polveri tali da determinare un ulteriore e grave superamento dei limiti di legge.

Noi non siamo tecnici, ma quell'aria ce la respiriamo tutta.

In violazione di quanto previsto dall'art. 184 de D.L.vo 163/2006, nulla dice lo studio sull'**impatto** che le opere suddette avranno **sui beni materiali** - che vengono o completamente distrutti o gravemente deprezzati- **e sul patrimonio sociale**, anche in considerazione dello sconvolgimento arrecato alla vita delle persone dall'essere privati della casa di abitazione, frutto dei risparmi di una vita, o della sede della propria attività produttiva in un momento di particolare crisi.

Per i motivi suesposti i sottoscritti

CHIEDE

che vengano prese in seria considerazione le osservazioni suesposte;

che vengano conseguentemente adottate le soluzioni meno impattanti:

- l'ammodernamento e adeguamento tecnologico della linea storica invece del raddoppio dei binari;
- l'eliminazione della previsione della linea filobus e dei conseguenti sconvolgimenti della viabilità.
- lo stralcio delle opere viabilistiche, ed in particolare di quelle previste ad est della città in quanto non connesse con le opere ferroviarie previste in progetto.

25 novembre 2017-11-24

Comitato Cittadini di Vicenza Est

Faizia Cora